

Il Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand tutela una foresta mista di abete bianco e abete rosso unica a livello regionale. Gran parte dell'interesse aveva in passato motivazioni di tipo economico: queste abetine fornivano già nel 1700 il legname per le grandi travature a vena dritta delle più importanti opere di ingegneria militare e civile di casa Savoia, quali l'Arsenale di Torino, la Basilica di Superga e la Reggia della Venaria Reale. Oggi la specificità di questa foresta è legata alla cospicua presenza dell'abete bianco e dell'abete rosso, rari nelle Alpi occidentali a causa del clima continentale: è quindi probabile che la loro diffusione nel Gran Bosco abbia due cause principali: un microclima particolare, con ristagno di umidità atmosferica, e l'esistenza di un ecotipo resistente all'aridità estiva. Per queste ragioni, unite al vigore vegetativo e alla buona conformazione dei fusti, i popolamenti di abete rosso, pino cembro e larice del Gran Bosco sono stati inseriti nel "Libro nazionale dei boschi da seme" e destinati a fornire materiale di propagazione per rimboschimenti su tutto il resto delle Alpi. L'area protetta è attraversata da una fitta rete di percorsi escursionistici. Sedici sentieri segnalati, per una lunghezza di circa 70 km, percorrono il territorio dal fondovalle alla cresta e da est a ovest. Itinerari di rilevanza internazionale come la Via Alpina, il Glorioso Rimpatrio dei Valdesi, la Grande Traversata delle Alpi, la Via Francigena consentono di scoprire le peculiarità ambientali, storiche e culturali del territorio. Tutte le strade sterrate interne al Parco sono chiuse al transito motorizzato e sono liberamente percorribili a piedi, in bicicletta, con gli sci o con le ciaspole. A queste si aggiunge la panoramica strada militare dell'Assietta chiusa ai motori il mercoledì e il sabato. I rifugi "Jack Canali" (2509 m) e "Daniele Arlaud" (1771 m) sono importanti punti di riferimento per escursioni e soggiorni.



www.parchialpicozie.it

Natura e Cultura in Alta Valle di Susa

Parco naturale
Gran Bosco di Salbertrand



La cultura e la tradizione dell'Alta Valle di Susa sono fortemente legate alla storia del Delfinato e all'esperienza amministrativa degli Escartons che maturò nei territori di Briançon, Queyras, Pragelato, Oulx e Casteldelfino a partire dal XIV secolo. L'esigenza della popolazione di salvaguardare interessi e autonomia venne riconosciuta dal Delfino Umberto II il 29 maggio 1343 con la sottoscrizione della Grande Chartre anticipando di diversi secoli le principali leggi costituzionali del mondo moderno.

Per raccontare questi momenti di storia locale e documentare la cultura materiale e immateriale del territorio sono nati il centro di documentazione *Spazio Escartons* e *l'Ecomuseo Colombaro Romean: lavoro e tradizione in Alta Valle di Susa*, un museo dedicato all'ambiente globale che valorizza il paesaggio, l'architettura, il saper fare, le testimonianze orali della tradizione.

La posizione geografica strategica rispetto ai numerosi valichi di collegamento con i territori d'oltralpe ha favorito nei secoli il moltiplicarsi di interessanti opere militari. Nella zona di cresta, entro i confini del Parco, si trovano i trinceramenti dell'Assietta, teatro della famosa battaglia del 19 luglio 1747, episodio significativo della guerra di successione austriaca, ricordata dal cippo eretto nel 1882 dal CAI presso la Testa dell'Assietta (quota 2566 m).

Sono inoltre presenti le fortificazioni ottocentesche costruite ai piedi della Triplice Intesa (tra il 1884 ed il 1890) a scopo difensivo nei confronti della Francia: le batterie del Gran Serin, del Mottas e del Gran Costa. I bunker di monte Genevris, a Monfol, nel Bergà e nei pressi del Gad, dove è pure presente il trincerone anticarro di Ponte Ventoso, costruiti tra il 1938 ed il 1942 fanno parte del Vallo Alpino, voluto da Mussolini e costruito prima della Seconda Guerra Mondiale per proteggere il confine italiano dai paesi limitrofi (Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia).

Disegni di Elio Giuliano

Immagini archivio fotografico Parchi Alpi Cozie



SEDE LEGALE:
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421
info.alpicozie@ruparpiemonte.it
www.parchialpicozie.it



Ente di gestione delle aree protette
delle Alpi Cozie

attraversare il sottopasso dell'Autostrada A32.

percorrere Via Fulvio Arlaud (primo ingresso nell'abitato di Salbertrand sulla sinistra) e Via Giuseppe Rey e

Forestale alle spalle delle aree di servizio autostradali.

La Sede del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand

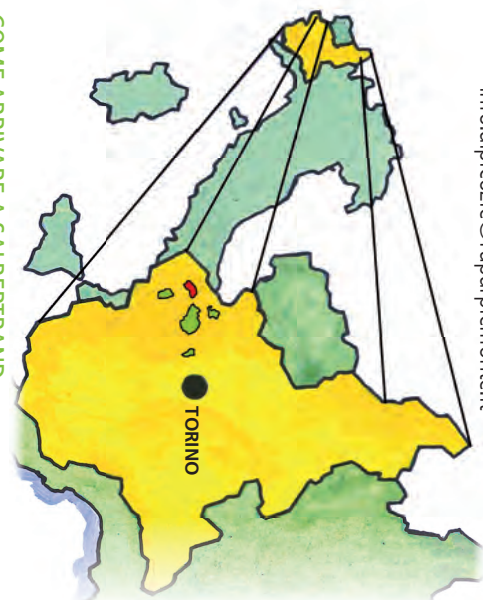
si trova in Via Fransuà Fontan, 1 nella zona Ex-Vvaio

- Ferrovia linea Torino - Bardonecchia

- Strada Statale 24 del Monginevro

- Autostrada A32, uscite Susa o Oulx est

COME ARRIVARE A SALBERTRAND



info.alpicozie@ruparpiemonte.it

E-mail: parco.salbertrand@ruparpiemonte.it

Teléfono: 0122.854720 - Fax 0122.854421

Via Fransuà Fontan, 1 - 10050 SALBERTRAND (TO)

Centro visita, centro di documentazione "Spazio Escartons" e sede del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand

PER INFORMAZIONI

PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO

DI SALBERTRAND

La fauna è varia e interessante grazie alla ricchezza di habitat.

Il Parco conta circa

140 specie di uccelli,

di cui un'ottantina

nidificanti, con

un'alta percentuale

di avifauna alpina.

Numerosi i rapaci: astore,

sparviere, poiana, gheppio,

gipeto e una coppia di aquila

reale; tra i rapaci notturni: alocco, gufo reale e civetta

capogrosso, normalmente associata alle foreste di abete. Da

segnalare la presenza della nocciaiaia, strettamente legata

al pino cembro e, sulle praterie alpine, l'area di sosta per

numerosi migratori tra cui il piviere tortolino.

Tra i mammiferi non è raro incontrare lepre, scoiattolo,

marmotta, volpe, mustelidi (ermellino, donnola, faina,

martora e tasso) e quattro specie di ungulati: camoscio,

cinghiale, cervo e capriolo. Gli ultimi due, reintrodotti a

umentati fino a minacciare le popolazioni di abete motivo

di istituzione del Parco. Nel 1997 il lupo ha trovato nel Gran

Bosco un ambiente favorevole al suo insediamento formando

il primo branco stabile delle Alpi Cozie.

La flora, caratterizzata da oltre 600 specie, presenta i più

importanti tipi forestali del Piemonte.

Nel fondovalle sono diffuse latifoglie quali frassini, betulle,

aceri, ontani ed esigui popolamenti di faggio; singolare è la

presenza di piccoli nuclei di tasso.

Dai 1300 m si entra nel regno delle conifere: fino a 1800 m

predominano l'abete bianco e l'abete rosso; il pino cembro

è presente insieme al larice alle quote più elevate e in

formazione pura, rara nelle Alpi Occidentali, nella cembreta

del Piccolo Bosco. Nelle zone più aride ed esposte a Sud

si trova il pino silvestre. Oltre al limite della vegetazione

arboorea si incontrano formazioni arbustive a rododendro e

mirtillo e più in alto le praterie alpine. Sono segnalate tre

rarietà: *Corthusa matthioli*, una primulaacea

con poche stazioni sul versante meridionale delle Alpi,

Utricularia minor che trova nella Torbiera del Blegier

l'unica stazione di presenza confermata del Piemonte e

Menyanthes trifoliata, eccezionale per la quota a cui cresce:

2350 m circa. Sono presenti 28 specie di orchidee spontanee

con fioritura da maggio a settembre. Tra queste *Goodyera*

repens, *Ophrys insectifera*, *Dactylorhiza incarnata* e la

rarissima *Coralloyrza trifida*.



che storici, sia naturalistici

territorio nei suoi aspetti,

delle farfalle) che consentono di scoprire il

dell'Ecomuseo Colombaro Romean e il Giardino

forestale didattico Oreste Rey e Fulvio Norse, il percorso

proteffa. Partono da qui alcuni percorsi tematici (il sentiero

e Ucelli.

Il centro visita del Parco è ospitato nella sede di Salbertrand

è costituito da punti di accoglienza e di avvicinamento all'area

di foresta mista di abete bianco e abete rosso unica nel

panorama della vegetazione piemontese. Il suo territorio è

inserito nella Rete Natura 2000 in base alle Direttive Habitat

Il principale motivo di istituzione risiede nel particolare

valore naturalistico del Gran Bosco vero e proprio: 700 ettari

di foresta mista di abete bianco e abete rosso unica nel

panorama della vegetazione piemontese. Il suo territorio è

inserito nella Rete Natura 2000 in base alle Direttive Habitat

e Ucelli.

Il centro visita del Parco è ospitato nella sede di Salbertrand

è costituito da punti di accoglienza e di avvicinamento all'area

di foresta mista di abete bianco e abete rosso unica nel

panorama della vegetazione piemontese. Il suo territorio è

inserito nella Rete Natura 2000 in base alle Direttive Habitat

e Ucelli.



Legenda

-  Uffici - Centro Visita
-  Rifugio
-  Area attrezzata
-  Sentieri
-  Strada aperta
-  Strada chiusa
-  Strada regolamentata
-  Area Protetta

1 0 1 2 km

Carta realizzata da Ente Parchi Alpi Cozie
basata su "BDTRE - Database GeoTopografico - 2016"

